



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



L'ITALIA DEL VINO DRIBBLA LA CRISI. LUCI E OMBRE DEL POST PANDEMIA

SAVE THE DATE

A Milano il primo Global Summit sulla sostenibilità della Fondazione Gambero Rosso: ecco il programma

DOC ORCIA

Passaggio del timone al femminile:

- ❖ Zamperini succede a Cinelli Colombini. E ora si guarda alla Docg

VERONAFIERE

Federico Bricolo è il nuovo presidente.

- ❖ A giugno il cda eleggerà anche il successore di Mantovani

ESTERI

Salute, status sociale,

- ❖ packaging: le chiavi di successo dei vini low alcohol in Usa

PROWEIN

L'edizione di maggio non colpisce

- ❖ nel segno. I commenti da Düsseldorf e il report dal tasting Tre Bicchieri





Ecco come sarà il Gastronomy Open ecosystem di San Sebastián

Una città nella città nell'universo mondo della gastronomia. È questa l'idea su cui nascerà il GOe, Gastronomy Open ecosystem, di San Sebastián, affidato - dopo un concorso internazionale indetto a dicembre 2021 - al super studio danese Bjarke Ingels Group. Il nuovo centro di cultura enogastronomica, frutto della collaborazione tra pubblico e privato, occuperà l'area del vecchio parco tecnologico della città basca. **La nuova struttura vuole imporsi come punto di riferimento per addetti ai lavori ma anche come luogo fruito dalla cittadinanza.** Infatti, lo spazio è pensato per essere un luogo di aggregazione per la comunità, offrendo nuovi ambienti per la vita sociale, la cultura, la ricerca e la cucina, dove la gastronomia e la città potranno incontrarsi e interagire, con terrazze aperte che collegano l'attività interna dell'edificio con il pubblico esterno.

"Crediamo che questa fusione architettonica di gastronomia e tecnologia, città e paesaggio, edificio e parco abbia il potenziale per diventare una destinazione a sé stante per i pellegrini culinari di tutto il mondo", ha dichiarato **Bjarke Ingels**, che nel disegnare il centro ha fatto riferimento al Cammino di Santiago, alle sculture di Eduardo Chillida a Donostia e alle formazioni rocciose del flysh, incorporando i materiali da costruzione caratteristici della regione. Il tetto, in particolare, diventerà estensione delle montagne che circondano la città; la creazione di una nuova piazza in Navarra Avenue incentiverà l'interazione; il mercato esplicherà il concetto del from farm to table anche nell'ambito dell'avanguardia gastronomica: i prodotti locali saranno presentati qui e poi utilizzati in modo innovativo nelle cucine, nelle aule e nei laboratori vetrina di tutto l'edificio, per poi essere serviti al ristorante. Data di inaugurazione, fine 2024. – **A.D.S.**

foto: Bjarke Ingels Group

AGRICOLTURA. "Nei campi mancano 100mila lavoratori stranieri". Appello Coldiretti

Centomila richieste per circa quarantamila posti. L'agricoltura inizia a fare i conti con la necessità delle forze lavoro stagionali in vista dell'estate. Secondo la Coldiretti, l'innalzamento delle temperature accelera i processi di maturazione e rende ancora più urgente per le imprese poter disporre di manodopera. Il sindacato degli agricoltori chiede di **velocizzare i nulla osta per consentire ai lavoratori extracomunitari, autorizzati dal decreto flussi**, di poter arrivare in tempo in Italia. "Rispetto al 2021, la quota di lavoratori extracomunitari ammessi per decreto in Italia è stata alzata a 69mila. Di questi" scrive Coldiretti "la fetta riservata all'agricoltura è di

42mila posti, a fronte di circa 100mila domande pervenute".

Nel settore primario italiano, un prodotto agricolo su quattro è raccolto da mani straniere che rappresentano quasi il 30% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore (fonte dossier Idos, in collaborazione con Coldiretti).

Tuttavia, gli stagionali stranieri non bastano. "Occorre consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi", conclude la Coldiretti, che chiede un piano per la formazione professionale e misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro.



L'impegno del G7 dell'agricoltura per fronteggiare la crisi provocata dalla guerra in Ucraina



Mantenere la produzione di cibo, sostenendo i raccolti dei cereali e delle altre colture; sostenere filiere agroalimentari e mercati, coinvolgendo il governo e il settore privato; coordinare la sicurezza alimentare. Sono questi i tre punti del piano presentato dal direttore generale della Fao, Qu Dongyu, durante il G7 dell'Agricoltura che si è tenuto il 13 e 14 maggio a Stoccarda.

Nel suo intervento, il nostro ministro Stefano Patuanelli ha annunciato, in continuità con il lavoro della presidenza italiana del G20, e degli impegni assunti nel corso della Ministeriale Agricoltura di Firenze, il contributo di 5 milioni di euro che il Mipaaf assegnerà alla Fao per la realizzazione di progetti inseriti nella Food Coalition: 3 milioni per finanziare iniziative a supporto dei sistemi agricoli e alimentari colpiti dalla crisi pandemica anche attraverso programmi di gemellaggio e **2 milioni di euro in favore del settore agricolo in Ucraina**. Patuanelli ha poi illustrato ai membri del G7 le azioni messe in atto dall'Italia in materia di gestione del rischio, con l'introduzione della sperimentazione, per l'annualità 2022, del nuovo Fondo Mutualistico Nazionale, a copertura dei danni alle produzioni agricole causati da eventi avversi di natura catastrofale.

SPIRITS. Assodistil e Consorzio Grappa Ig: "Governo intervenga sui rincari o si rischiano chiusure"

Lettera-appello dell'Assodistil e del Consorzio della Grappa Ig al ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, per chiedere interventi di contrasto all'impennata dei costi energetici e materie prime. "Oggi" si legge nella lettera "le aziende devono fronteggiare un aumento dei costi del metano di oltre il 400% nei primi 4 mesi dell'anno oltre ad aumenti medi dei prezzi delle materie prime agricole di oltre il 50% in un anno, di cui alcune prodotte proprio in Ucraina".

Uno scenario in cui le imprese produttrici di acquaviti e liquori nazionali, come la Grappa Ig, già penalizzate dalla pandemia e dalle chiusure dell'Horeca, si trovano a dover fronteggiare anche il caro vetro (+15% solo in aprile) e problemi di approvvigionamento per il reperimento della silice e della soda da parte delle vetrerie. **Sui bilanci, ricorda Assodistil, pesano anche l'incremento dei costi di packaging, trasporti e la difficoltà a rinegoziare durante l'anno i contratti con la Gdo.** "La situazione del settore della distillazione è di grandissima sofferenza" denunciano le due sigle "col reale rischio che le aziende siano costrette a chiudere la propria attività".

"Le misure finora adottate dal Governo" ha dichiarato il direttore di Assodistil, Sandro Cobror "non sono sufficienti ad arginare i problemi di costi e approvvigionamento dei produttori di acquaviti e liquori". Una soluzione, come spiega Sebastiano Caffo, presidente del Consorzio nazionale Grappa, può essere una "riduzione dell'accisa sulle bevande alcoliche tradizionali Italiane, come le Grappe Ig e gli amari, che per coprire i maggiori costi degli ultimi mesi si può quantificare nel valore di 2,50 euro/litro anidro, in modo da preservare la filiera nazionale ed evitare l'aumento dei costi al consumo".

PAC. Mipaaf proroga domande al 15 giugno

Via libera del Mipaaf al decreto che proroga al 15 giugno prossimo il termine per la presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2022. **Il provvedimento si riferisce alla domanda unica e alle domande a superficie dello sviluppo rurale.**

La proroga, dopo l'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni dell'11 maggio scorso, è stata decisa in considerazione delle esigenze e delle osservazioni emerse nel corso del confronto istituzionale con gli attori coinvolti nella misura. I nuovi termini consentono alle aziende agricole di beneficiare degli strumenti Pac senza rischiare sanzioni per la presentazione in ritardo delle domande.

VINI GENERICI. Aggiornato elenco comuni con rese fino a 400 quintali

Il ministero per le Politiche agricole ha aggiornato il Testo unico del vino nella parte che contiene l'elenco dei comuni italiani autorizzati a superare il limite massimo di resa dei 300 quintali per ettaro per produrre vini generici (non Dop o Igp). **Sono oltre 300 quelli che potranno spingere la resa in vigna fino a 400 quintali/ettaro.** Gli uffici ministeriali, per un mero errore materiale, avevano escluso nei decreti di inizio maggio le richieste di integrazione dell'elenco avanzate dalla Regione Lazio.

Nella sua forma definitiva, l'allegato I del cosiddetto "decreto rese", che interviene sui regolamenti del Testo unico del vino (legge 12 dicembre 2016, n° 238), indica sei regioni tra quelle interessate dal provvedimento: Veneto (30 comuni), Emilia-Romagna (82), Lazio (23), Abruzzo (89), Molise (1) e Puglia (81). Il decreto, con l'elenco di tutti i comuni, si può [scaricare sul sito del Mipaaf](#).

ALIMENTARE. Nasce lo sportello del Conoe contro l'uso illecito di oli esausti

Prevenire gli usi illeciti degli oli vegetali esausti, che sono un business per la criminalità organizzata, capace di reintrodurre un rifiuto nella catena alimentare. Nasce con questo scopo lo sportello per la legalità del Conoe (Consorzio nazionale raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti).

Ogni anno circa 15mila tonnellate di rifiuto sono sottratte al tracciamento legale e da scarto sono spacciate per materia prima di qualità. Lo sportello fornisce assistenza alle imprese vittime di furti o estorsioni (numero verde 800.210.005). Con la sua rete di aziende di raccolta e rigenerazione, il Conoe toglie dall'ambiente oltre 75mila tonnellate di rifiuto l'anno. Tra ristorazione, industria e artigianato, la produzione annua di oli vegetali esausti è di 94mila tonnellate mentre è di 166mila tonnellate quella afferente ad attività domestiche.

VINI&SCIENZA

Le due culture: ricerca scientifica e formazione umanistica nella comprensione della biologia



Agli inizi del '900 Benedetto Croce affermava che "le scienze naturali non erano altro che edificati di pseudoconcetti" e per Giovanni Gentile la scienza era "senz'anima". Alla base di questo atteggiamento è l'incomunicabilità tra cultura umanistica e scientifica. La classe dirigente del nostro Paese si è formata fino ad un recente passato sotto la nefasta influenza di Croce e Gentile.

Ma, come diceva Lamarck a proposito della difficoltà che incontrava a far capire le sue idee: "non è sufficiente scoprire e dimostrare una verità utile, ma è necessario anche essere in grado di propagarla e di farla conoscere". **Gli scienziati, quindi, devono sacrificare un po' del loro tempo dedicato alla ricerca per la divulgazione della cultura scientifica nel modo più semplice e chiaro possibile.** La divulgazione scientifica dovrebbe diventare il vero paradigma culturale, una "cultura parallela" che permetta allo scienziato moderno di essere un efficace e convincente persuasore. Ci aspetta una vera innovazione culturale sulla quale possiamo riflettere senza pregiudizi per trovare una risposta convincente a tutti i dubbi che ci poniamo quotidianamente e spesso risolti dalla ricerca. Investire nella scienza e scommettere sull'innovazione implicano la volontà di pensare per il futuro ed il futuro è la viticoltura integrata, dove gli aspetti cruciali della sostenibilità (il mantenimento della biodiversità tellurica, la riduzione della chimica nella lotta ai parassiti, le applicazioni della viticoltura di precisione, il miglioramento genetico per le resistenze,) sono affrontati con successo.

Tra le poche conseguenze positive della pandemia Covid 19 c'è, forse, una rinnovata attenzione nei confronti del sapere e della scienza. La rete, i social hanno aperto una nuova prospettiva: quella di poter parlare di argomenti scientifici senza averne le competenze. Ma non è più il tempo degli imbonitori che raccattando qualche dato qui e là su Internet, escono con teorie alternative e promettono risultati miracolosi.

– **Attilio Scienza**, Ordinario di Viticoltura
Università degli Studi di Milano

CANTINA ITALIA. Giacenze vino ad aprile a +2% sul 2021. Negli stabilimenti italiani presenti 53,8 milioni di ettolitri

Giacenze di vino in aumento ad aprile 2022 rispetto a un anno fa. Negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 53,8 milioni di ettolitri di vino, 6,1 milioni di ettolitri di mosti e 161.732 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (Vnaif). Il valore delle giacenze, come rileva il report di Cantina Italia, curato da Icqrf (Mipaaf), è superiore per tutte le categorie di prodotti: vini (+2,0%), mosti (+21,6%) e Vnaif (+30,8%). Nel confronto tra aprile e marzo 2022, il dato è in discesa per i vini (-5,8%), per i mosti (-10,7%) e per i Vnaif (-11,8%).

Il 55% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 50,4% del vino detenuto è a Dop, il 28,1% a Igp, mentre i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 20,2% è rappresentato dai vini comuni. Le giacenze di vini a Indicazione geografica sono concentrate, con 20 denominazioni su 526 capaci di contribuire al 57,6% del totale delle giacenze. **Gli stock di vini a Dop ammontano a 27 milioni di ettolitri ad aprile 2022**, di cui 12,2 mln di bianco (+0,7%), 0,88 mln di rosato (+31%) e 13,9 mln di rosso (stabile sul 2021); quelli a Igp ammontano a 15 mln di ettolitri (+5,3%) di cui 5,6 mln/hl di vino bianco (-2,5%), 0,57 mln di rosato (+3,9%) e 8,8 mln/hl di rosso (+11%). I mosti ammontano a 6,1 mln/hl, in crescita del 21,6% su aprile 2021.



Top 10 vini Dop e Igp detenuti in Italia (30/04/22)

Dop-Igp	ettolitri	%
Prosecco Dop	3.736.056	8,9
Puglia Igp	2.647.433	6,3
Sicilia Dop	1.674.843	4,0
Terre Siciliane Igp	1.607.208	3,8
Toscana-Toscana Igp	1.511.163	3,6
Salento Igp	1.485.689	3,5
Montepulciano Abruzzo Dop	1.473.845	3,5
Veneto Igp	1.265.406	3,0
Delle Venezie Dop	1.256.708	3,0
Chianti Dop	1.153.738	2,7

fonte: Icqrf - Report Cantina Italia

BRAND. L'indice Wine intelligence conferma l'australiano Yellow tail. E in Italia il più "forte" è Ferrari spumanti, seguito da Berlucchi e Donnafugata

I grandi brand mondiali del vino rafforzano il loro posizionamento in questo inizio di 2022, migliorano qualcosa rispetto al 2021, ma non sono ancora tornati ai livelli pre-pandemia. Lo afferma il consueto Global wine brand power index, curato da Wine intelligence (Iwsg group) e basato sul posizionamento dei marchi vitivinicoli in 25 mercati mondiali.

Nella speciale classifica, gli analisti confermano sul podio il netto predominio dell'australiano Yellow tail (primo) e del cileno Casillero del Diablo (secondo), che sono al primo posto in tre dei 25 mercati analizzati. Sul podio 2022, inoltre, mette piede anche un altro australiano, Barefoot, che ha scalato

gradualmente posizioni rispetto alla 13ma occupata nel 2019. Quarto posto per Gallo, poi Jacobs Creek e Gato-

Negro. Forte ascesa per Santa Carolina (settimo posto), seguita da Mouton Cadet, da J.P. Chenet e da Lindeman's. Bene anche Apothic (14 posto) e Dark Horse (+8 posizioni fino al 25mo gradino). **L'indice è ottenuto aggregando i dati sulla dimensione dei consumi di un determinato brand in ogni mercato.** In Italia, i primi dieci brand vedono sul podio Ferrari Spumanti (95° a livello globale), seguito da Berlucchi e dal brand siciliano Donnafugata.

A livello mondiale, l'aggregato dei primi 15 marchi stilato da Wine intelli-

La top 10 italiana

- 1 Ferrari Spumanti
- 2 Berlucchi
- 3 Donnafugata
- 4 Corvo
- 5 Fontanafredda
- 6 Mionetto
- 7 Antinori
- 8 Feudi di San Gregorio
- 9 Sella & Mosca
- 10 Zonin

fonte: Wine Intelligence

gence vede punteggi più alti rispetto al 2021 (+6,5 punti) ma nel biennio 2020/21 l'indice è inferiore al pre-crisi. Secondo Lulie Halstead, responsabile vino per il gruppo Iwsg, i brand che avranno successo sono quelli che sapranno riprendere il filo del rapporto coi consumatori e che riusciranno a garantire la disponibilità di prodotto e un prezzo competitivo in uno scenario di aumenti dei costi di produzione e di problemi alle catene di approvvigionamento. – G.A.



SAVE THE DATE. A Milano il primo Global Summit del Gambero Rosso sulla sostenibilità: 25 relatori per tracciare il futuro del settore agro-alimentare

Tutto pronto per il Global Summit sulla sostenibilità organizzato dalla Fondazione Gambero Rosso. L'appuntamento è per il 23 maggio a Milano, dove ad ospitare l'evento sarà Villa Necchi Campiglio di via Mozart. In questa suggestiva cornice si terrà il convegno "La Sostenibilità fattore di crescita delle aziende del settore agro-alimentare" (ore 10-13), che sarà possibile seguire anche in diretta streaming sulla pagina Facebook GR.

Saranno 25 i relatori che, moderati dal presidente del Gambero Rosso Paolo Cuccia, si succederanno all'interno di quattro tavoli tematici per parlare di certificazione, esperienze di impresa, servizi alle aziende e scenari nazionali futuri nell'ottica delle tre direttrici della sostenibilità: ambientale, economica e sociale.

Per il Governo, interverranno la ministra per le pari Opportunità e la Famiglia **Elena Bonetti** e il sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali **Gian Marco Centinaio**, le associazioni saranno rappresentate dal presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** e dal presidente di Equalitas **Riccardo Ricci Curbastro**.

La sostenibilità è oggi ritenuta estremamente importante anche da un punto di vista creditizio e finanziario, infatti il main partner dell'iniziativa è **Intesa Sanpaolo**, rappresentato da

Anna Roscio Executive Director Sales & Marketing Imprese della divisione Banca dei Territori e da altri dirigenti nonché da **Ismea**. A conclusione del Convegno verranno annunciate le 47 aziende del settore che si sono contraddistinte nell'ambito della sostenibilità secondo le indagini curate da **Santa Chiara Next** in collaborazione con la Fondazione Gambero Rosso e le trenta maggiori imprese analizzate da **Standard Ethics**.

L'attenzione del Gambero Rosso in quest'ambito viene da lontano, nasce infatti nel 2014 con il Primo Rapporto Sostenibilità del Vino che ha, poi, portato alla nascita di Equalitas, società fondata da Federdoc, Csqa Certificazioni, Valoritalia, Fondazione Gambero Rosso e 3A Vino, che è proprietaria dello Standard per la certificazione della sostenibilità in ambito vitivinicolo. Un sistema di certificazione che ha contribuito alla nascita del disciplinare nazionale approvato lo scorso marzo dal Mipaaf. Ma non è finita qua. L'attenzione del Gambero prosegue con questo evento e si estende, nel tempo, a tutto il comparto agroalimentare per promuovere, sostenere e accompagnare le aziende eccellenti nei percorsi di sviluppi sostenibili.

Per il programma completo del Global Summit

gamberorosso.it/save-the-date-global-summit-streaming/

SAVE THE DATE



GLOBAL SUMMIT



LA SOSTENIBILITÀ FATTORE DI CRESCITA DELLE AZIENDE DEL SETTORE AGROALIMENTARE

23 MAGGIO 2022
VILLA NECCHI CAMPIGLIO
Via Mozart 14 | Milano

❖ ore 10.00-13.30 CONVEGNO E PREMIAZIONI

❖ ore 13.30-15.00 DEGUSTAZIONE

IN DIRETTA STREAMING

Vai al link: www.facebook.com/ilgamberorosso/live/

MAIN PARTNER

INTESA  SANPAOLO

PARTNER ISTITUZIONALI



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



AMBERO ROSSO



Franciacorta

7

TRE BICCHIERI



HORECA

SPONSOR



FOCUS

DOC ORCIA. Il Consorzio sceglie Giulitta Zamperini. E adesso si guarda alla Docg

a cura di Gianluca Atzeni

Sarà il ritorno del turismo nel post-Covid la linfa della Doc Orcia per l'estate e l'autunno 2022. La piccola denominazione toscana, immersa nel suo famoso territorio Unesco, guarda con fiducia ai prossimi mesi. Il Consorzio ha appena rinnovato i vertici e, **dopo 9 anni con Donatella Cinelli Colombini, ha eletto Giulitta Zamperini (Poggio Grande)**. Si tratta di un cambio nel segno della continuità: *"Tra gli obiettivi del mandato c'è l'allargamento degli associati, anche alla luce dei nuovi arrivi sul territorio"* afferma a Tre Bicchieri la neo-presidente.

LA PRODUZIONE.

Il tessuto economico della Doc, costituito per lo più da Pmi orientate ai canali Horeca locale e vendita diretta, ha subito in pandemia i colpi della crisi di presenze straniere (che valgono il 50% del totale). Del resto, come racconta la stessa Cinelli Colombini (che sarà vice con Roberto Terzuoli), oltre metà delle cantine ha anche agriturismo con posti letto o ristorazione. Ma se il 2020 ha colpito su più fronti, il 2021 è andato meglio grazie agli arrivi di italiani ed europei. L'effetto Covid si è, poi, sentito sui volumi: il distretto produce 280mila bottiglie annue e ha visto scendere a 1.400 ettolitri gli imbottigliamenti nel 2020, ora risaliti già a 2.100 ettolitri. *"Nel 2022, la stagione turistica è partita molto bene, con numeri mai visti prima e molto incoraggianti"*, riferisce l'imprenditrice senese.



LE NOVITÀ. Nel tracciare un bilancio dei suoi mandati, Cinelli Colombini punta sull'innalzamento qualitativo: *"La cosa più bella è che l'elemento fondante di questo miglioramento non è il denaro, come avviene sovente, ma la consapevolezza dei produttori di potercela fare e che i loro sacrifici per creare grandi vini sarebbero arrivati al successo"*. La Doc Orcia, da un gruppo di volenterosi, ora *"è una squadra che non ha più paura degli avversari"* e che in dieci anni ha conquistato anche la ristorazione locale: *"Quando ho iniziato"* racconta *"avevano poche bottiglie di Doc Orcia mentre ora anche i ristoranti sono orgogliosi di proporre il vino della*

nostra terra". Tra gli obiettivi della Doc c'è **l'introduzione della parola Toscana in etichetta e l'inserimento della fascetta di Stato** sulla chiusura delle bottiglie. Per il Consorzio è un primo passo verso l'ottenimento della Docg. *"Darà il giusto risalto a un territorio già noto a livello mondiale. E già da quest'anno ci concentreremo sull'obiettivo"*, osserva Zamperini. Più complicata, invece, la strada per far entrare lo spumante nelle tipologie del disciplinare. Gli ostacoli sono sia l'esiguo numero di produttori (7 su 40) sia la mancanza di una storia spumantistica in Val d'Orcia.

nostra terra".

Tra gli obiettivi della Doc c'è **l'introduzione della parola Toscana in etichetta e l'inserimento della fascetta di Stato** sulla chiusura delle bottiglie. Per il Consorzio è un primo passo verso l'ottenimento della Docg. *"Darà il giusto risalto a un territorio già noto a livello mondiale. E già da quest'anno ci concentreremo sull'obiettivo"*, osserva Zamperini. Più complicata, invece, la strada per far entrare lo spumante nelle tipologie del disciplinare. Gli ostacoli sono sia l'esiguo numero di produttori (7 su 40) sia la mancanza di una storia spumantistica in Val d'Orcia.

IL BIOLOGICO. Spunta, infine, l'idea del biodistretto. La gran parte delle cantine è in regime bio o in conversione, con più concentrazioni a Ripa d'Orcia. *"Il bio è la base del futuro"* osserva Zamperini *"e si potrebbe valutare l'idea di un biodistretto"*. Il valore aggiunto, del resto, sta anche nelle certificazioni di sostenibilità, ma anche nel rafforzamento del brand che passa per nuovi eventi per pubblico e operatori, su cui il cda lavorerà già dalle prossime riunioni.

In cifre

- 40** soci
- 143** ettari a Doc
- 400** ettari potenziali
- 280mila** bottiglie
- 3,5 mln** euro giro d'affari

**Donatella
Cinelli Colombini**

www.cinellicolombini.it



VERONAFIERE. Cambio ai vertici: Federico Bricolo è il nuovo presidente. A giugno si elegge anche il successore di Giovanni Mantovani

Federico Bricolo (foto) è stato eletto presidente di Veronafiere SpA per il triennio 2022-2025. Succede a Maurizio Danese, in carica dal 2015 per due mandati consecutivi. **Il**

prossimo cda, che si riunirà nel mese di giugno, voterà per il nuovo management. A partire dalla nuova carica di amministratore delegato (per cui è in ballo lo stesso Danese) e da quella di direttore generale, vista la scadenza del mandato di Giovanni Mantovani.

“Il bilancio 2021 approvato ci restituisce una fotografia economico-finanziaria di un Gruppo fieristico che, grazie all’aumen-

to di capitale di 30 milioni di euro sottoscritto da tutti i Soci e ai 31,2 milioni di euro di ristori ricevuti dal Governo su istanza di Aefi, può finalmente vol-

tare le spalle alla crisi registrata negli ultimi due anni, la più grave dalla sua Costituzione”, ha detto intanto Danese nel lasciare la sua carica da presidente.

“Raccolgo un testimone importante” sono state le prime parole del neopresidente Bricolo “e oltre-

modo sfidante sotto il profilo della competitività della quarta industria fieristica italiana, dell’internazionalità delle manifestazioni a marchio Veronafiere e delle potenzialità di una società divenuta nel

tempo un vero e proprio brand di promozione nel mercato globale. Consolidamento e crescita di Veronafiere, oltre a innovazione e rinnovamento, saranno al centro del mio mandato”.

Veronese, classe 1966, Bricolo dal luglio 2020 è consigliere di amministrazione dell’Aeroporto Catullo della città scaligera. Alle spalle ha una lunga carriera nelle Istituzioni: da sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti per il Governo Berlusconi III a segretario della Commissione bicamerale d’inchiesta Antimafia. Al Senato, ha ricoperto l’incarico di Presidente del Gruppo dei Senatori della Lega Nord.

Insieme a lui sono stati eletti gli altri cinque consiglieri: Romano Artoni e Matteo Gemetti, nominati vicepresidenti; Maurizio Danese, Alberto Segafredo, Mario Veronesi. — **L.S.**



SARDEGNA. Nasce comitato consultivo vitivinicolo. Si occuperà di promozione

La Regione Sardegna ha annunciato l’istituzione del Comitato consultivo vitivinicolo regionale per il sostegno e la promozione del comparto vitivinicolo.

Così l’assessore regionale dell’Agricoltura, Gabriella Murgia, ha accolto le

richieste dei produttori. *“È un organismo importante per la valorizzazione di un comparto che, come dimostrato anche recentemente al Vinitaly con i numerosi riconoscimenti ottenuti dalle nostre cantine, si sta affermando con forza nei mercati nazionali e in quelli di tutto il mondo”.*

Il Comitato vitivinicolo è presieduto dall’assessore all’Agricoltura (o da un delegato) ed è composto da rappresentanti dell’assessorato regionale, delle agenzie Agris e Laore, da Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, dai Consorzi di tutela, dall’Assoenologi Sardegna, dal Dipartimento di Agraria e dalle Centrali cooperative. La partecipazione dei componenti avviene a titolo gratuito.



CONSORZI. La Doc Montescudaio si affida a Letizia Martelli

Letizia Martelli (foto), giovane produttrice dell’azienda La Macchia, è la nuova presidente del Consorzio vino Montescudaio Doc. Si tratta di un cambio della guardia sempre al femminile per la piccola Doc toscana. **La Martelli prende il posto di Alessia Viviani, che ricoprirà il ruolo di tesoriere.** Alla vicepresidenza, fa sapere il Consorzio in una nota, è stato confermato Carlo Sanvitale.

Gli obiettivi dichiarati sono diversi: *“Fare un passo verso la modernità, pur tenendo ben presente la nostra storia e la nostra tradizione. La priorità è aumentare il numero dei soci ma anche creare nuovi eventi”*, ha detto la presidente Martelli, annunciando l’ingresso dell’azienda Sator di Gianni Moscardini (a Pomaia). Il Consorzio comprende i vigneti dei comuni dell’area sud della provincia di Pisa: Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Riparbella, Santa Luce.



BILANCI 1. Schenk italian wineries sfiora 130 mln di euro

Il 2021 di Schenk italian wineries si chiude con un fatturato di quasi 130 milioni di euro e con incremento del 10% rispetto al 2020. **L'export della società con sede a Ora (Bolzano) vale il 70% del giro d'affari complessivo e cresce a doppia cifra (+11,6%)**. Sul mercato italiano, grazie alla ripresa dei consumi fuori casa, l'incremento è del 6,25%. C'è soddisfazione, considerando il contesto fortemente inflattivo per i costi di produzione nel secondo semestre 2021. *"Le nuove dinamiche che il mercato ha sviluppato a seguito della crisi pandemica hanno messo a dura prova la tenuta del settore. Anche la nostra realtà"* commenta l'ad **Daniele Simoni** *"ha dovuto apporre correttivi negli approcci strategici alla produzione e alla vendita, che ci hanno consentito di far fronte alla situazione"*.

Tuttavia, il Gruppo ha proseguito a investire, come testimonia lo sviluppo di Tenute Masso Antico, con l'acquisto di 76 ettari di vigneto bio in Puglia nel 2021. In questo 2022 è previsto il rinnovo della seconda linea di imbottigliamento nella sede altoatesina, che consentirà di ridurre i consumi sia di acqua sia di energia elettrica. Intanto, a Lunadoro (Toscana), è terminata la conversione a biologico, dove si acquisteranno altri sei ettari di vigna. Per Masso Antico sono in arrivo altri 30 ettari di vigneto a primitivo. Per Bacio della luna sono in arrivo nuove autoclavi (5mila litri) e una nuova linea di imbottigliamento per gli spumanti.

BILANCI 2. Per Masi primo trimestre a +38%. Giro d'affari a 19 mln euro

La ripresa della ristorazione e la propensione dei clienti ad assicurarsi scorte di prodotto mette il segno più ai conti di Masi Agricola nel primo trimestre. Il periodo gennaio-marzo 2022 si chiude, infatti, con ricavi per 19 milioni di euro (+38,4% sul 2021), con un Ebitda di 4,7 mln di euro (+24,9%). Stabile l'indebitamento finanziario netto (2,58 mln di euro). **Guardando ai mercati, è forte incremento dell'Italia:** il +53,6% registrato nel trimestre contribuisce a oltre un terzo dell'aumento dei ricavi complessivi. Bene anche il resto d'Europa (+33,8%) e le Americhe (+32,3%), con il resto del Mondo che segna +40% e pesa per il 6,5% sul giro d'affari.

Per l'azienda quotata all'Euronext growth Milan, il business dell'Horeca ha ritrovato smalto, anche se il confronto è col primo trimestre 2021 penalizzato dai lockdown; inoltre, i mercati d'oltreoceano stanno anticipando gli ordini d'acquisto per premunirsi da eventuali aumenti di prezzo e per fronteggiare le difficoltà dei trasporti internazionali. Il business del canale duty free & travel retail è ancora lontano dal pre-Covid. Per quanto riguarda i primi dati di aprile 2022, i ricavi sono *"superiori a quelli dell'anno precedente, seppure con coefficienti meno rilevanti"*, scrive la società in una nota.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



Brunello di Montalcino Ris. '16 DONATELLA CINELLI COLOMBINI

A Montalcino troviamo l'azienda Donatella Cinelli Colombini. L'azienda familiare è diretta da Donatella Cinelli Colombini dal 1998 ed insieme a lei viene gestita dalla figlia Violante e da uno staff interamente femminile. Con Marco Sabellico assaggiamo il Brunello di Montalcino Ris. '16. Dal colore rubino brillante, al naso è elegante e intenso, con note di frutti di rossi di marasca e mora, note agrumate di cedro, erbe della macchia mediterranea, cioccolato, tabacco e liquirizia. In bocca è strutturato, pieno, profondo, verticale, con lunga persistenza aromatica, il tutto è sorretto da una fresca vena acida che dona equilibrio all'assaggio. Ottimo in abbinamento a carni rosse, arrostiti, selvaggina e formaggi stagionati.

Visita il sito: www.cinellicolombini.it/cantine-e-vini/casato-prime-donne/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CdtB5JJt5Sp/

EVENTI. Il 28 e 29 maggio in tutta Italia si celebra la 30esima edizione di Cantine Aperte

Diciannove regioni per 600 cantine in un fine settimana ricco di iniziative e di gusto all'insegna del rispetto per l'ambiente e del consumo consapevole del vino. È questa, in sintesi, l'edizione numero 30 di Cantine Aperte che si terrà il 28 e 29 maggio.

"Dal vino e dalla voglia di raccontarlo da parte dei vignaioli è nato tutto 30 anni fa" spiega **Nicola D'Auria**, presidente del Movimento Turismo Vino *"e come Movimento siamo davvero orgogliosi di aver raggiunto un traguardo con Cantine Aperte che ha contribuito ad accrescere interesse e passione nelle persone. Questa crescente domanda trova riscontro nell'impegno e nella qualificazione dell'accoglienza da parte delle cantine del Movimento, sempre più attente a migliorare l'offerta ma anche ad assumersi il ruolo di punto di riferimento su temi caldi, come quelli della sostenibilità dell'ambiente e del consumo consapevole del vino"*. Non a caso quest'anno **è stata avviata dal Movimento una partnership con Sorigenia per favorire l'adozione da parte dei soci di fonti di energia rinnovabile e pulita.**

Mentre, in tema di salute, trova spazio anche la collaborazione appena siglata con Wine in Moderation una coalizione di organizzazioni vinicole responsabili che credono in una cultura sostenibile del vino.

Per Cantine Aperte 2022 è stata arruolata anche una squadra di testimonial digitali che la settimana prima dell'evento "testerà" le iniziative e degusterà i vini presso alcune delle Cantine Mtv. Per i programmi delle singole regioni movimentoturismovinolive.it

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Antonella De Santis, Cesare Pillon, Marco Sabellico, Attilio Scienza

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

20 MAGGIO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Librandi

Cirò Rosso Cl. Sup.

Duca Sanfelice Ris. '19

sui canali social

del Gambero Rosso

20 MAGGIO

❖ ROME WINE EXPO

Roma

Centro Congressi Barcelò

Aran Mantegna

fino al 23 maggio

romewinexpo.com

22 MAGGIO

❖ VINI D'AUTORE

TERRE D'ITALIA

Lido di Camaiore (Lucca)

Hotel Una Esperienze

Versilia Lido

via Bernardini 335

fino al 23 maggio

vinidautore.info

22 MAGGIO

❖ MARE&MOSTO

LE VIGNE SOSPESE

Sestri Levante (Genova)

fino al 23 maggio

maremosto.it

22 MAGGIO

❖ CAMPANIA WINE

SUSTAINABILITY

Napoli

presso Palazzo Reale

fino al 23 maggio

campania.wine

22 MAGGIO

❖ BACK TO THE WINE

Bologna

presso DumBo Space

via Casarini, 19

fino al 23 maggio

backtothewine.com

22 MAGGIO

❖ ROERO DAYS IN REGGIA

Torino

Reggia di Venaria Reale

fino al 23 maggio

[consorziodelroero.it/roero-](http://consorziodelroero.it/roero-days-2022/)

[days-2022/](http://consorziodelroero.it/roero-days-2022/)

23 MAGGIO

❖ GLOBAL SUMMIT

LA SOSTENIBILITÀ

FATTORE DI CRESCITA

DELLE AZIENDE

DEL SETTORE

AGROALIMENTARE

Milano

Villa Necchi

ore 10-15

23 MAGGIO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Vini Zucchi

Lambrusco di Sorbara

Brut Rosé Rito '21

sui canali social

del Gambero Rosso

24 MAGGIO

❖ UMBRIA IN ANTEPRIMA

varie località: Montefalco,

Orvieto, Castiglione

del Lago, Torgiano

fino al 31 maggio

25 MAGGIO

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Podere La Regola

La Regola '18

sui canali social

del Gambero Rosso

25 MAGGIO

❖ ANTEPRIMA

SAGRANTINO

Montefalco (Perugia)

fino al 26 maggio

consorziomontefalco.it

28 MAGGIO

❖ CANTINE APERTE

in tutta Italia

fino al 29 maggio

movimentoturismovino.it

28 MAGGIO

❖ MOSTRA DEL CHIANTI

Montespertoli (Firenze)

fino al 5 giugno

[facebook.com/](https://facebook.com/MostraDelChianti/)

[MostraDelChianti/](https://facebook.com/MostraDelChianti/)



PIETRO
ZARDINI
VIGNAILOLO

Viticoltori dai primi del '900

Via Cadeniso 24, 37029 San Pietro in Cariano (VR)
info@pietrozardini.it - pietrozardini.it



PARITÀ DI GENERE

ILARIA PETITTO – Donnachiara

1 Nella sua esperienza lavorativa quali sono stati – se ce ne sono stati – gli ostacoli che lei ha dovuto affrontare in quanto donna?

I miei genitori hanno cresciuto tutti e tre noi figli, due femmine ed un maschio, nello stesso modo. Ci hanno sempre stimolato tantissimo. Non ho mai pensato alla differenza di genere, sono cresciuta credendo di avere esattamente le stesse opportunità degli uomini, che fosse piuttosto una questione di capacità. Già all'Università però ho cominciato a notare che noi donne eravamo giudicate sotto un duplice punto di vista: non solo per le nostre capacità ma anche per il nostro aspetto fisico. Tuttavia, non posso dire di aver dovuto affrontare degli ostacoli in quanto donna. Noi donne siamo molto aggressive, forse anche troppo spesso facciamo paura agli uomini. Probabilmente l'unico ostacolo se proprio devo cercarne uno, è che nella rappresentanza, penso alle associazioni di categoria, difficilmente si sceglie una donna, sebbene ce ne siano tante molto preparate.

2 Nel suo attuale ruolo quali leve gestionali sta utilizzando per facilitare il mondo femminile?

La nostra è un'azienda fondata da una donna, mia madre, dedicata ad una donna, sua nonna "Donna Chiara". Il mio braccio sinistro - dico così perché sono mancina - è una donna, una persona laureata a Roma, in economia, con il massimo dei voti, che si occupa con grande competenza e sicurezza di contabilità. È madre di due gemelle, nate prematuramente, per cui le leve che ho messo in campo per lei sono sicuramente la flessibilità, negli orari, nell'organizzazione del suo lavoro. Le vengo incontro per ogni sua necessità. Per fare un esempio concreto, gli assegni familiari, che si pagavano in busta paga, ed erano solo un'anticipazione che l'azienda recuperava poi sugli F24, non ho mai avuto remore a che lei li caricasse per entrambe le bimbe con noi. Non sempre le aziende lo consentono anche ai papà.

3 Quali proposte o modifiche proporrebbe alle autorità di governo per accelerare il raggiungimento della parità?

Ho girato la vostra domanda a mia figlia Chiara, 6 anni. Mi ha risposto che chiederebbe di far governare anche le donne. Ecco è così semplice! Invece, le donne in politica sono solo quote rosa. Credo, poi, che le proposte al governo potrebbero essere sicuramente quelle degli incentivi economici, e degli sgravi fiscali incentivi all'assunzione di donne. Già qualcosa si sta facendo,

con il c.d. Fondo impresa donna, che prevede contributi a fondo perduto per le imprese femminili. Proporrei anche finanziamenti per consentire alle aziende



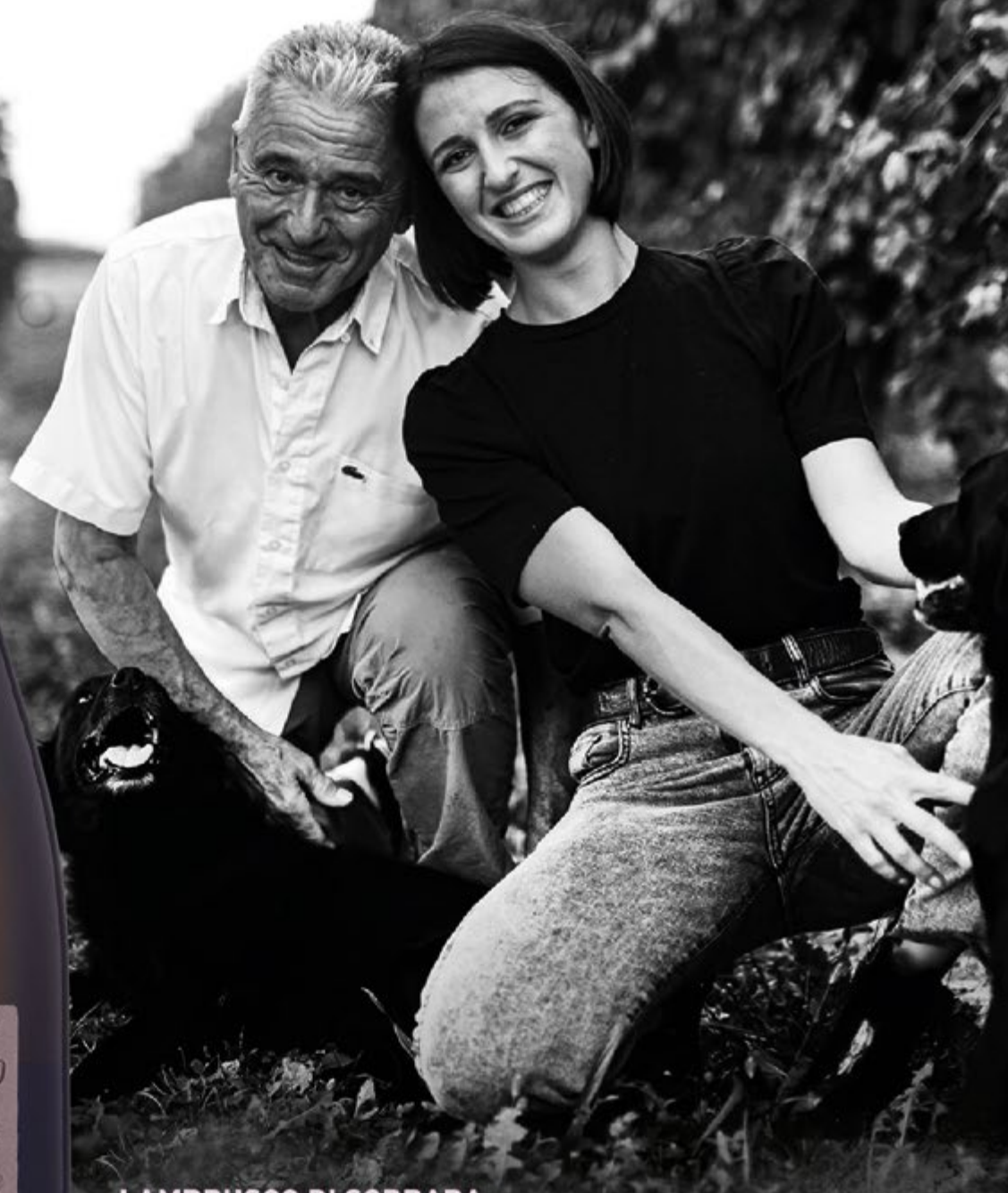
di implementare strutture a vantaggio delle lavoratrici, penso ad esempio agli asili aziendali.

4 Quali modalità e quali formule suggerisce per sensibilizzare e rendere consapevole il mondo maschile di questo gap?

La questione è culturale, basti pensare alle parole infelici di un'imprenditrice di successo come Elisabetta Franchi. È culturale perché questa è la prova che molte donne sono esse stesse maschiliste e dunque, come potremo mai superare gli stereotipi ed i luoghi comuni? Probabilmente comincerei con il sensibilizzare i padri di figlie femmine, i quali sono facilitati perché sperimentano naturalmente un rapporto sano con l'altro sesso ed imparano a guardare alle donne con occhi diversi e senza pregiudizi. Sono certa che molti uomini potrebbero rabbrivire alla vista di altri uomini, che esercitano pressioni sulle donne. Un'altra formula interessante potrebbe essere anche qui, quella di invertire i ruoli. Le donne nelle posizioni di comando, nei cda, negli uffici di Presidenza, e gli uomini nelle posizioni normalmente occupate dalle donne, stessi contratti, stesse condizioni, provare per credere... credo sarebbe utilissimo.

5 Ci racconti un aneddoto di una delle sue esperienze sul tema.

Io sono diventata mamma molto tardi, proprio perché avevo sempre messo al primo posto lo studio, la preparazione, la carriera. Poi, quando è arrivata Chiara, se non avessi avuto la fortuna di avere un compagno che vive il suo ruolo di padre esattamente al 50%, se non di più, non so come avrei fatto. Oggi, sebbene si concedano ai padri i congedi parentali, credo che chi ne usufruisca, sperimenti poi personalmente l'essere visto sotto una cattiva luce.



LAMBRUSCO DI SORBARA
Denominazione di Origine Protetta
VINO SPUMANTE ROSÉ BRUT



ZUCCHI

SILVIA ZUCCHI
IN PUREZZA

silvia@vinizucchi.it
www.vinizucchi.it



VINI RARI

1200 METRI 2019 – Sciara

LA VIGNA Ti guardi intorno e pensi di essere sbarcato su Marte. Siamo sull'Etna, sopra Bronte e a ovest di Randazzo. La vista è a dir poco ampia, si spazia dai Monti Nebrodi al cono del vulcano. La contrada – l'unità di misura del vulcano – si chiama Nave, siamo a 1200 metri di quota, il suolo qui è ancora più sabbioso che altrove, anche grazie ai costanti sbuffi della montagna. “Nel primo anno di produzione ho contato 72 eruzioni”, racconta Stef Yim. Il ripiddu fresco fa da cornice ad alberelli di grenache (sì avete letto bene) a piede franco, il 60% hanno più di 100 anni. Le rese? Ridicole, nell'annata 2019 da circa un ettaro sono stati raccolti 1166 kg di uve.

LA PERSONA Stef è nato ad Hong Kong, da madre giapponese (gestiva un ristorante di ramen a Nagoya). Si è fatto le ossa nei ristoranti di Los Angeles come sommelier per poi studiare enologia in California. “Mi sono innamorato dell'Etna assaggiando tanti vini alla cieca. Nel bicchiere c'era un richiamo che non trovavo altrove, un'energia che mi affascinava. Altezze così elevate, un suolo vulcanico così fresco, piante vecchie e tanta bellezza: non c'è nulla di simile in giro”. Così nel 2014 acquista i primi terreni, nel 2015 escono le prime manciate di bottiglie. Fermentazioni spontanee, lieviti indigeni e dosi minime di solforosa: “Voglio vini puliti ed originali, capaci di raccontare l'Etna al di là del vitigno”. E, prima di farti assaggiare i suoi vini, sfrega due rocce della singola contrada, portate con sé anche nei viaggi all'estero.

IL VINO 1200 Metri ha il dono dei migliori vini dell'Etna: l'imprevedibilità. Al di là degli aromi, sorprende la sua modulazione. Apre imbronciato su toni di rabarbaro e radice, con toni balsamici molto scuri. Dopo pochi istanti, è praticamente muto. Poi, riparte su toni sinuosi di ginepro e viola appassita, la bocca è cremosa e avvolgente, tra piccoli frutti di bosco e una sfiziosissima nota di friggittelli, pepe e tè nero invecchiato. Dopo pochi minuti nel bicchiere, è ancora un altro vino; attacca forte e sfuma leggero. In tanti, lo scambierebbero per un Nerello Mascalese. Per l'intensità aromatica, per il peso lieve dei tannini, per quell'evoluzione soffusa e ondulata. Il territorio è più forte del vitigno. La 2019 è solo la seconda annata prodotta da Stef, impressiona il livello già raggiunto. Tra gli altri cru, suddivisi per altitudine, occhio al Centenario, specchio della contrada Feudo di Mezzo.



La scheda

abbinamento **funghi porcini dell'Etna sulla brace o tagliolini al tartufo nero**

valutazione in centesimi **93/100**
degustato il 02/05/2022

tipologia **Rosso**

denominazione **Igt**

regione **Sicilia**

alcol **13,00%**

longevità **2022 - 2032**

prezzo **€ 58,00**

produzione **1053 bottiglie**

vitigni **Grenache 100%**

maturazione **13 mesi in anfora**

6 mesi in vetro

Le grandi cantine della Toscana



LOC. LE CAPANNE | 57022 BOLGHERI (LI) | WWW.SASSICAIA.COM | ☎ 0565 762003

Mario Incisa della Rocchetta è stato pioniere nel produrre un vino bordolese su terreno italiano, riconoscendo nei terreni di Bolgheri una somiglianza con le Graves di Bordeaux (Graves significa ghiaia, ed è proprio il terreno sassoso dei vigneti a dare il nome al Sassicaia). Già nei primi anni 40 Mario mette a dimora delle piante di cabernet sauvignon nella zona collinare di Castiglioncello di Bolgheri. Dal 1945 al 1967 il Sassicaia rimane un prodotto privato, riservato alla famiglia. Dopo anni di sperimentazione, la prima annata ad apparire sul mercato è quella del 1968 che, accanto alla sapienza di Mario e alla visione di suo figlio Nicolò, vanta la firma dell'enologo Giacomo Tachis, a ragione considerato il padre del Rinascimento dei vini italiani. Nel 2000 nasce il Guidalberto, a base cabernet sauvignon ma con un taglio diverso dal Sassicaia, una nuova espressione di uno stesso territorio. Con il 2002 si aggiunge Le Difese, l'ultimo dei vini oggi prodotti da Tenuta San Guido, che accoglie anche la selezione delle masse del Sassicaia e del Guidalberto.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Bolgheri Sassicaia '18

È vino cristallino, chiarissimo e sfumato nei profumi, di rara eleganza in bocca, con tessitura aggraziata e finale coinvolgente, saporito e profondissimo. Ideale in abbinamento a selvaggina e carni rosse, così come formaggi e salumi stagionati.

Guidalberto '19

Spicca per la sua grande complessità (estratto medio 34 gr/lit), componente aromatica, maturità dei tannini e bilanciamento di acidità che fanno pensare ad una grande longevità di questo vino. Si esalta con preparazioni di grande ricchezza come i cappellacci ai funghi porcini.



Le Difese '19

Possiede belle sensazioni balsamiche e si presenta fresco ed elegante. Una bella trama tannica, ben integrata, accarezza il palato fino ad un finale di ottima pulizia e persistenza. Ben si abbina con carni, sia rosse che bianche, ma anche con crostacei se servito a temperatura più fresca intorno ai 15-16°C.

CONSUMI. Salute, status sociale e packaging: le chiavi di successo dei vini low alcohol in Usa



foto eagletonc/Pixabay

Oggi negli Usa il vino low alcohol è valutato oltre 1 miliardo di dollari e prevede da qui al 2025 una crescita a volume del 27% annuo per la categoria vini fermi, e del 30% per la categoria bollicine (previsioni Iwsr). Al di là dei numeri una cosa è certa: **negli ultimi anni è cambiato il rapporto dei consumatori con l'alcol**. Secondo Wine Intelligence, negli States, 4 bevitori di vino regolari su 10 cercano attivamente di moderare il proprio consumo.

LA CONCORRENZA. Il punto adesso è stabilire se il vino può rientrare nella gamma di prodotti che, in qualche modo, possono rappresentare una risposta a questa esigenza. L'analisi dell'ente di ricerca sui vini a bassa gradazione mostra come l'interesse sia alto, ma anche che al momento il vino low alcohol sia meno scelto rispetto ad altri prodotti, come ad esempio i ready to drink (Rdt). Oltretutto, **1 su 5 dei consumatori delle bevande pronte da bere dichiara di essere migrato dal vino**. Bisogna, quindi, fare un passo in avanti e chiedersi, non solo se i vini a bassa gradazione alcolica possano avere successo, ma come evitare che i già pochi consumatori di vino si spostino verso altri lidi. Secondo Wine Intelligence, infatti, il vino a basso contenuto alcolico può essere una buona opzione in linea di principio, ma i consumatori possono rimanere delusi dal profilo gustativo, preferendo invece optare per scelte alternative. Nel 2020, un terzo dei normali bevitori di vino statunitensi è stato dissuaso dal vino a basso contenuto alcolico a causa

della percezione che non contenesse abbastanza alcol per "fare effetto"; nel 2022 la proporzione di queste sensazioni è scesa a un quarto dei bevitori.

FATTORI DI SCELTA. Quali sono, quindi, i fattori chiave che incoraggiano i consumatori statunitensi a provare e gustare il vino a basso contenuto alcolico? In primis, i benefici per la salute e il minor contenuto calorico. Ma c'è anche una riconoscibilità sociale, che li spinge a farsi vedere dal proprio gruppo scegliere proprio questo genere di prodotto. Tuttavia, i bevitori abituali si aspettano che il grado alcolico del vino sia più alto rispetto agli Rdt e alla birra, con livelli di aspettativa intorno a 6,5-8 gradi. Diverse anche le aspettative sul packaging: più tetra pak e lattina, al pari delle altre bibite, facilmente consumabili fuori casa (che rimane il luogo preferito di consumo). Al momento, quindi, l'opportunità per il vino a bassa gradazione alcolica rimane marginale, principalmente a causa del fatto che esiste una gamma così ampia di opzioni a basso contenuto alcolico e senza alcol prontamente disponibili tra cui scegliere nell'on-premise.

Altra questione chiave per produttori, distributori e rivenditori è quella del prezzo. I consumatori sono disposti a spendere la stessa cifra per opzioni con minor alcol o si aspettano prezzi inferiori? Un terzo dei bevitori abituali si riconosce in questa ultima alternativa, ma **oltre la metà prevede di pagare lo stesso o addirittura di più**. Come a dire, il prezzo non è una barriera chiave per la crescita futura e il potenziale di questa categoria. — **L.S.**



CALENDAR 2022/2023

2022

MARCH

24 LONDON - U.K.	trebicchieri 2022
28 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia Experience

APRIL

10-13 VERONA - Vinitaly	trebicchieri 2022
21 HOUSTON - USA	Top Italian Wines Roadshow 14
26 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow 14

MAY

02 COPENHAGEN - Denmark	trebicchieri SUMMER EDITION
04 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri SUMMER EDITION
06 OSLO - Norway	trebicchieri SUMMER EDITION
12 MUNICH - Germany	trebicchieri 2022
14 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2022
<u>20-27 MEDITERRANEAN WINE SEA CLASSIC CRUISE</u>	
23 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
25 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
29 AUCKLAND - New Zealand	Top Italian Wines Roadshow 14

JUNE

01 SINGAPORE	Top Italian Wines Roadshow 14
03 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow 14
15 WASHINGTON DC - USA	Vini d'Italia Experience
17 SEATTLE - USA	Vini d'Italia Experience
21 MONTREAL - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION
23 TORONTO - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri 2023
SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

2023

FEBRUARY

23 LONDON - U.K.	trebicchieri 2023
------------------	-------------------

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2023
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2023
08 CHICAGO - USA	trebicchieri 2023
10 NEW YORK - USA	trebicchieri 2023

DATES TO SHOW UP

HONG KONG - China	trebicchieri
BEIJING - China	trebicchieri
SHANGHAI - China	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com



Extravergine Tour

I protagonisti della nuova guida

OLI D'ITALIA **2022**

SETTIMANE DELL'EXTRAVERGINE

nei ristoranti/gastronomie/enoteche
con assaggi di una selezione di oli delle aziende aderenti

Scopri i produttori e gli oli aderenti al Tour

EVENTI DI DEGUSTAZIONE FINALI

degli oli delle aziende aderenti al tour
nelle città di TORINO, MILANO, ROMA,
NAPOLI, LECCE, PALERMO

Partecipa all'evento

IL MIO EXPORT

STEFANO MOCCAGATTA – Villa Sparina

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale di esportazioni delle nostre vendite corrisponde al 60% sul totale aziendale e il nostro mercato principale, in termini di esportazioni, è rappresentato dagli Stati Uniti. Non manca l'export in alcuni Paesi europei, tra i maggiori troviamo Germania e Inghilterra, e fuori dai confini Ue, con Paesi come il Giappone.

2 Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

È sicuramente difficile inserirsi in un mercato dove il vino della nostra zona è poco conosciuto - come, ad esempio, in Svezia - e ritengo sia molto più costruttivo investire in mercati dove la nostra presenza è già discreta e rafforzare la nostra posizione. Il nostro mercato, in termini di export, più florido sono gli Stati Uniti, grazie al grande lavoro di promozione che stiamo portando avanti da anni, che ci ha permesso di vincere il premio Cantina Europea dell'anno, assegnato dalla rivista Wine Enthusiast. Questo ci ha dato un ritorno in termini di visibilità e conseguentemente di vendite.

**3 Cosa è cambiato e come stanno andando le esportazioni dopo i lockdown?**

In generale si può dire che è cambiato il mercato nel mondo: con l'avvento della pandemia e dei lockdown sono decisamente cresciute le piattaforme per la vendita online (una crescita che si potrebbe definire a doppia cifra). I mercati "offline" invece stanno lentamente ripartendo, anche se ancora non si può dire di essere ritornati ai periodi pre-covid.

4 Come pensate che il sistema vino debba ripartire?

Ad oggi sono imprescindibili i rapporti umani: hanno acquisito un valore decisamente maggiore ed è quindi importante saper coltivare le relazioni interpersonali con aziende e con persone affidabili, soprattutto per quanto riguarda il mondo delle esportazioni. Ovviamente rimane di fondamentale importanza che il prodotto sia di ottima qualità.

5 Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero.

Racconto questo aneddoto per sottolineare ancora una volta l'importanza dei rapporti umani. In Germania, quando avevo 25 anni, ho conosciuto una persona a una degustazione: a seguito di quell'incontro, abbiamo stretto una collaborazione lavorativa, tanto da diventare il nostro importatore più importante nel mondo di quel periodo.

❖ Villa Sparina
Monterotondo - Gavi - Alessandria - villasparinaresort.it

NEL PROSSIMO NUMERO
PIEROPAN

PANDEMIA E CRISI ECONOMICA. IL VINO ITALIANO LIMITA L'IMPATTO

▲ a cura di Gianluca Atzeni



Vigneto e consumi pro capite in crescita, performance esportative migliori di Francia e Spagna nel decennio, leadership produttiva mondiale e incremento della quota delle etichette di alta qualità. Punti di forza, ma anche punti deboli, del sistema nazionale secondo l'analisi dell'Ismea



leader mondiale per produzione di vino, export che nell'ultimo decennio ha fatto meglio di Francia e Spagna, superficie vitata in aumento per il quinto anno consecutivo, primo Paese europeo a dotarsi di una legge sulla sostenibilità, consumo interno di nuovo sopra i 40 litri pro-capite, crescente incidenza dei vini Dop. L'Italia vitivinicola esce abbastanza bene dal biennio pandemico – anche se l'emergenza sanitaria non si può dire completamente conclusa – mostrando una serie di punti di forza codificati nel suo Dna che ci indicano come il Paese sia in grado di guardare al futuro con buone prospettive, seppure con diversi aspetti da migliorare, anche in uno scenario complicato dagli effetti delle recenti crisi internazionali.

I NUMERI DELLA FILIERA

L'Italia è un gigante mondiale del vino. La struttura della sua filiera, secondo i dati Ismea contenuti nell'annuale scheda di settore, conta circa 310mila imprese vinicole (si attende il nuovo censimento Istat), 46mila aziende vinificatrici, una superficie di oltre 670mila ettari e un fatturato di 13 miliardi di euro. Il 2021 ha registrato una produzione di 50 milioni di ettolitri di vini e mosti (+3% sul 2020), giacenze a 44,3 mln/hl e un peso dei vini a Ig certificati sul totale pari al 55%. Tra Dop e Igp, l'Italia conta 526 riconoscimenti, di cui 74 Docg e 334 Dop. L'export vale 7,11 miliardi di euro per 22,2 milioni di ettolitri venduti fuori confine. I consumi pro-capite sono stabili da un biennio a 40,5 litri annui.

Guardando ai flussi di prodotto sul mercato italiano, facendo base sulla media delle ultime quattro campagne, la disponibilità di vino dell'Italia proviene per il 96% da materia prima interna e per il 3% dalle importazioni. Il 45% è destinata al consumo interno (25% di vino sfuso e 75% di vino confezionato), il 43% alle esportazioni e il 12% è per uso industriale (4% per aceti e 8% altri usi).

VIGNETO IN CRESCITA

Per il sesto anno consecutivo, l'Italia registra un aumento delle superfici vitate. Nel 2021, hanno raggiunto i 674mila ettari con un +0,4% sul 2020 seguendo un trend che potrebbe presto far toccare quota 680mila ettari, ovvero ai livelli pre-estirpazioni (secondo recenti stime dell'Osservatorio Uiv). **Merito anche del nuovo sistema delle autorizzazioni per i nuovi impianti (in vigore dal 2016) che ha interrotto un'erosione del vigneto nazionale, il cui punto più basso fu raggiunto nel 2015 con 638mila ettari.** Guardando l'evoluzione del peso delle tipologie, l'ultimo decennio segna una progressione pressoché costante dell'incidenza delle rivendicazioni a Dop, passate da 315mila ettari del 2012 ai 441mila del 2021, a fronte di quelle Igt, scese da 178 a 93mila ettari, e dei vini comuni stabili intorno ai 140mila ettari. »

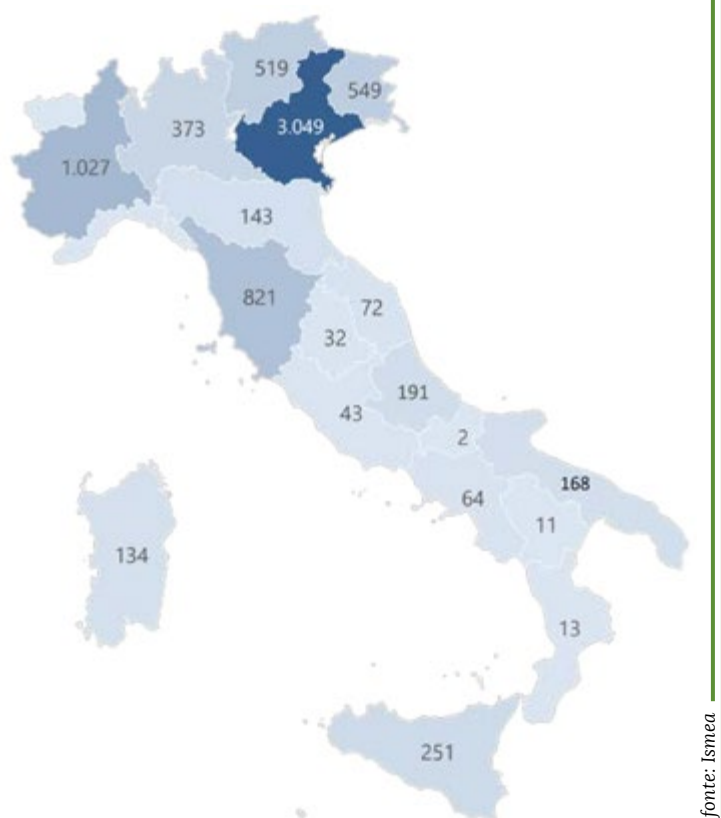
» Secondo i dati dell'inventario dell'Agea, Veneto (100mila ettari), Sicilia (99mila), Puglia (90mila), Toscana (60) ed Emilia Romagna (52) sono le regioni con le più vaste superfici vitate. Dal 2020 va segnalato che la Sicilia ha ceduto lo scettro di regione più vitata al Veneto. Considerando solo le superfici a Dop, la classifica è guidata dal Veneto, seguito da Sicilia, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte.

IL RICAVO MEDIO DEL VIGNETO

Quanto rende, in media, un ettaro di vigneto italiano? Nell'ultimo quinquennio, stando ai dati Ismea, il panorama è molto diversificato da Nord a Sud. Le due province settentrionali di Bolzano e di Trento detengono i rendimenti più alti per l'uva da vino, rispettivamente 21.463 euro/ettaro e 17.402 euro/ettaro. Molto distanti il Friuli-Venezia Giulia (11.807) e la Valle d'Aosta (11.488), seguite da Piemonte (10.019) e Veneto (9.949). Le restanti regioni si collocano in una forbice che va dagli 8.644 euro/ettaro della Liguria ai 3.122 euro/ettaro della Calabria passando per i circa 5.700 di Molise e Lombardia, i 6.600 della Toscana e i 4.300 del Lazio.

Se si guarda al solo vigneto Dop, i rendimenti delle ultime cinque campagne sono generalmente più alti, con punte di 22mila euro per ettaro in provincia di Bolzano e 18mila euro a Trento. A seguire: Valle d'Aosta (13.348), Friuli-Venezia Giulia (12.421), Piemonte (10.629), Veneto (10.241), Liguria (9.288) e Toscana

Valore delle DOP imbottigliate (mln €)



(7.327). Il resto delle regioni è compreso in una forbice tra i 4.153 dell'Umbria e i 6.500 euro per ettaro vitato dell'Abruzzo.

I VINI DOP PIÙ CERTIFICATI

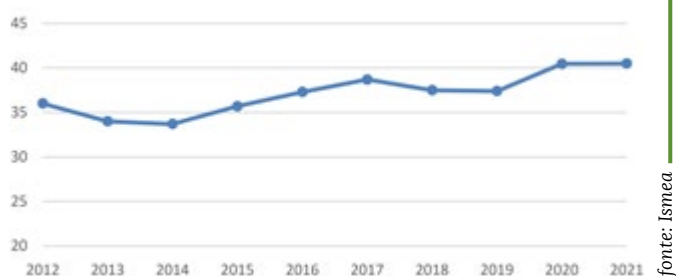
Sono Prosecco (608 milioni di euro), Delle Venezie (154 mln), Conegliano Valdobbiadene (138 mln), Asti (118 mln) e Amarone della Valpolicella (98 mln) i cinque vini Dop maggiormente certificati tenendo conto del valore del prodotto sfuso. Nei volumi, la classifica resta invariata nelle prime due posizioni, con Prosecco (3,75 mln di ettolitri) e Delle Venezie (1,81 mln/hl), e comprende al terzo posto le Dop Montepulciano d'Abruzzo e Chianti (entrambi intorno a 870mila ettolitri) seguite dalla Dop Sicilia (796mila).

Considerando i prodotti Dop imbottigliati, il loro valore si moltiplica tra le due e le tre volte rispetto agli sfusi. Ad esempio, in Veneto si passa da 1 a 3 miliardi di euro, in Piemonte da 357 milioni a un miliardo, in Toscana da 285 a 821 milioni, in Puglia da 60 a circa 170 milioni di euro.

CONSUMI PRO CAPITE IN RIPRESA

Il periodo 2012/2021 segna una ripresa del mercato sul lungo termine e una stabilizzazione nel breve termine, dopo una lunga fase di contrazione nei decenni precedenti. **Il consumo pro capite del 2021 è, infatti, di 40,5 litri, rispetto ai 36 litri di dieci anni fa.** "Nel frattempo" scrive l'Ismea "sono mutati gli stili di vita e di consumo". A cambiare è il paniere della domanda "sempre più orientata al segmento delle Ig, con un ridimensionamento dei vini comuni che restano pur sempre una fetta importante, soprattutto nella fascia daily".

Il consumo italiano di vino (litri/procapite)



L'EVOLUZIONE DELLA GDO

Il biennio pandemico ha segnato il boom degli acquisti nella grande Grande distribuzione organizzata italiana, soprattutto nel 2020. Invece, dalla primavera 2021, il fenomeno si è ridimensionato dopo la riapertura graduale del canale della ristorazione e, da luglio 2021, i volumi di vino venduti in Gdo non hanno più raggiunto i livelli dei due anni precedenti. Il 2022, infine, ha registrato dati in volume inferiori alle tre precedenti annate. Al contempo, i prezzi dei vini sono più alti del 10% rispetto al pre-pandemia. »

GAMBERO ROSSO®

BENI DI
BATASIOLO



Alla Scoperta dell'innovazione in cucina

LA PRIMA CENA DEGUSTAZIONE

24 maggio 2022 | LA CANONICA

Vicolo S. Matteo, 3 | Verona

☎ 045 473 2625 | ✉ info@ristorantelacanicaverona.it

Gli altri appuntamenti:

8

GIUGNO

**GIULIA
RESTAURANT**
Roma

13

OTTOBRE

**LE CICALI
IN CITTÀ**

Genova

18

OTTOBRE

**SINE
BY DI PINTO**

Milano

Per info e prenotazioni contattare direttamente i locali ai numeri indicati
Info e menu: www.gamberorosso.it/batasiolo-tour/

Le quotazioni delle principali Dop nel 2021

Considerando i listini alla produzione 2021 dei principali vini Dop bianchi italiani, il Prosecco ha chiuso l'anno a 186 euro/ettolitro, il Conegliano Valdobbiadene a 237 euro/hl, il Pinot grigio Alto Adige a 260 euro/hl, il Delle Venezie Pinot grigio a 100 euro/hl, la Doc Sicilia a 56 euro/ettolitro. Guardando ai rossi, i prezzi sono rimasti sostenuti, con Barolo a 707 euro/hl, Brunello a 945 euro/hl, Amarone della Valpolicella sopra 811 euro, Chianti a 119 euro/hl, Chianti Classico a 268 euro/hl, Montepulciano d'Abruzzo a 67 euro/hl. Il trend rialzista è stato confermato anche nel primo trimestre del 2022: Conegliano Valdobbiadene sopra i 300 euro/hl, Prosecco Doc vicino ai 250 euro, Barolo a 800 euro, Brunello che sfiora i 1.000 euro/hl e Chianti oltre quota 150 euro/hl.

» EXPORT ITALIANO MEGLIO DI SPAGNA E FRANCIA

In dieci anni, le esportazioni italiane di vino sono passate dai 4,7 miliardi del 2012 ai 7,1 miliardi del 2021. Con una quota del 14%, il vino è la voce principale dell'export agroalimentare italiano e nel 2021 le vendite estere di vino sono cresciute del 12,4%, più dell'agroalimentare nel complesso (+11%), che ha superato i 52 miliardi di euro. Considerando i 400 milioni di euro di vino importato, la bilancia commerciale italiana è positiva per il vino per 6,7 miliardi di euro. Nello stesso periodo, **il nostro Paese è quello che, nel confronto coi competitor storici, ha incrementato maggiormente il valore delle esportazioni**: +51% a fronte del +41% della Francia e del +20% della Spagna: "A dimostrazione" secondo le analisi dell'Ismea "di una composizione dell'offerta sempre più orientata alla qualità".

Non c'è però troppo da esultare per il primato produttivo e per il nuovo record di vendite all'estero. Perché l'Italia è dietro la Spagna in termini di volumi esportati e ben lontana dagli 11 miliardi di euro dell'export francese. A testimonianza di un divario ancora importante che lascia intravedere "grandi margini di crescita per il prodotto italiano". Considerando i consumi, inoltre, il tendenziale calo dei consumi interni e il forte aumento della domanda statunitense hanno fatto scendere l'Italia al terzo posto tra i Paesi consumatori.

Tuttavia, l'Italia resta tra i più importanti fornitori di vino nel mondo. Nel 2021, nei primi dieci mercati per valore di importazione di vino in bottiglia, l'Italia ha mantenuto la sua leadership nel terzo mercato mondia-

le, la Germania (quota del 41%), mentre è seconda alla Francia nel primo mercato, gli Stati Uniti (32%), e nel secondo mercato, il Regno Unito (19%). È al terzo posto tra i fornitori in Canada (21%), al quarto in Cina (6%) e al secondo in Giappone (12%), così come in Svizzera (35%) e Belgio (12%). L'Italia è anche prima fornitrice in Russia e anche in Ucraina, con un terzo delle quote.

Grandi esportatori.

Italia, Francia e Spagna, primi tre produttori, sono anche i primi esportatori di vino. Rappresentano in media il 53% dei volumi e il 60% del valore complessivo. Nel solo 2021, la quota a volume dei tre giganti del vino mondiale è del 54% con una quota a valore del 64%.

CONSUMI GLOBALI: OUTLOOK 2025

Osservando i consumi mondiali di vino, le proiezioni fino al 2025 (con fonte Ismea su dati Commissione Ue e Oiv), riviste in base agli effetti della pandemia, del conflitto in Ucraina e della spirale inflazionistica globale, indicano un volume record di 261 milioni di ettolitri di vino consumati (nel 2021 è di 238 mln). In particolare, **lo scenario prevede che Stati Uniti, Francia e Germania mantengano i primi tre posti per consumo di fine wine**; che il Canada superi l'Italia al quarto posto in valore, che la Cina rafforzi il primato sugli Usa per il segmento dei vini commercial premium, col Regno Unito e Germania che si contenderanno il terzo posto.

Altra tendenza indica che, nell'Europa Occidentale e nei Paesi dell'emisfero sud del Mondo, i fine wine sostituiranno in parte i vini più economici a parità di volumi consumati. L'Africa (in particolare l'area sub sahariana) darà un contributo importante all'incremento dei consumi mondiali di vino.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

L'analisi dell'Ismea evidenzia sia i punti di forza sia le criticità del sistema vitivinicolo italiano, che nel periodo 2014-2021 ha utilizzato 2,6 miliardi di euro di risorse Ocm nelle varie misure previste: dalla ristrutturazione dei vigneti (un miliardo di euro) agli investimenti (530 mln) fino agli oltre 720 mln per la promozione nei Paesi terzi. La ristrutturazione è la misura più usata dalle Regioni italiane e in 21 anni di applicazione ha consentito di ammodernare ben 311 mila ettari, il 46% del vigneto nazionale.

Tra gli elementi virtuosi della filiera italiana, un'elevata competenza dei produttori di uve, che possono contare anche su un'ampelografia estremamente variegata. »

» La presenza di profili professionali qualificati e di centri universitari di alta formazione, un'eterogenea specializzazione produttiva e un alto valore paesaggistico e storico di diverse aree, così come il sostegno delle istituzioni pubbliche e una legge nazionale sulla sostenibilità nel vino, che è un buon punto di partenza per il futuro.

Cosa c'è da migliorare? Secondo l'Ismea, **l'Italia soffre la forte volatilità dei redditi agricoli che condiziona la copertura dei costi di produzione**, i protocolli sostenibili certificati sono ancora poco diffusi, sui mercati la differenziazione tra Docg, Doc e Igt crea confusione, sul lato interno la scarsa integrazione orizzontale determina un basso potere contrattuale soprattutto verso la Gdo; resta, inoltre, ancora carente l'integrazione con altre attività economiche come il turismo e anche tra le associazioni di categoria permane un insufficiente coordinamento. Anche i Consorzi mostrano una modesta capacità di effettuare una programmazione strategica dell'offerta mentre il presidio dell'autenticità dei vini soffre una limitata disponibilità di banche dati e tecnologia.

STRATEGIE, OPPORTUNITÀ E MINACCE

L'Ismea intravede delle opportunità nella riforma della Pac e nelle iniziative europee sulla sostenibilità e sull'informazione al consumatore. Da sfruttare anche la ripresa nel post pandemia per incrementare i margini di crescita sui mercati (tradizionali e non). L'e-commerce e la digitalizzazione sono occasioni da sfruttare assieme alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico collegato a servizi ad alto valore aggiunto in chiave enoturistica. Infine, interesse per i vini di maggiore pregio e l'attenzione all'economia circolare sono certamente dei driver del futuro. Quali sono infine i fattori negativi, le minacce? Non c'è dubbio che **gli effetti dei cambiamenti climatici sulla fenologia della vite e lo spostamento delle colture verso altre zone sono in cima alle preoccupazioni del settore**. Altri elementi sono collegati al rischio spopolamento delle aree rurali marginali, al dumping dei Paesi che beneficiano di maggiori supporti a livello nazionale. La crescente attenzione ai problemi legati all'abuso di bevande alcoliche è un tema su cui il mondo del vino si sta battendo quasi quotidianamente. Infine, la richiesta di certificazioni ambientali (ecolabel, biologico) ed etiche (commercio equo-solidale, filiera controllata) da parte della Grande distribuzione. ❖

PUNTI DI FORZA

- 1 Elevato know how da parte dei produttori di uve
- 2 Vasto patrimonio ampelografico
- 3 Offerta diversificata per segmento di destinazione sui mercati esteri
- 4 Disponibilità di servizi esterni per interventi in vigna e servizi mobili di imbottigliamento
- 5 Ampia diffusione della forma cooperativa a supporto dei piccoli viticoltori
- 6 Multifforme sostegno delle istituzioni pubbliche
- 7 Primo Paese Ue con una legge sulla sostenibilità
- 8 Elevato valore paesaggistico e storico del vigneto Italia
- 9 Maggiore accesso al mercato supportato dalle fiere di settore

PUNTI DI DEBOLEZZA

- 1 Forte volatilità dei redditi agricoli che condiziona la copertura dei costi
- 2 Confusione sui mercati esteri per la differenziazione tra Docg, Doc e Igt
- 3 Protocolli di sostenibilità certificati ancora poco diffusi
- 4 Basso potere contrattuale soprattutto verso la Gdo per l'insufficienza delle forme di integrazione orizzontale
- 5 Difforme orientamento al mercato delle aziende, in particolare quelle nuove
- 6 Carente integrazione con altre attività economiche come il turismo
- 7 Insufficiente coordinamento tra le organizzazioni dei produttori vitivinicoli
- 8 Modesta capacità dei Consorzi di effettuare una programmazione strategica dell'offerta
- 9 Limitata disponibilità di banche dati e tecnologia a presidio dell'autenticità dei vini

PROWEIN 2022. SPOSTARE A MAGGIO È STATA LA SCELTA GIUSTA?



a cura di Loredana Sottile



foto Messe Düsseldorf/Constanze Tilmann

Dopo due anni di attesa, anche la fiera di Düsseldorf è finalmente andata in scena. Tanta attesa e qualche perplessità per un periodo inedito che non ha convinto del tutto le aziende partecipanti. Tra i nuovi trend, sempre più proposte alcol zero. E alla vigilia del Salone, il grande tasting Tre Bicchieri del Gambero Rosso



“Era di maggio”. Sarà probabilmente questa l'espressione con cui sarà ricordata l'edizione n.26 di ProWein (15-17 maggio), nei prossimi anni. Una fiera insolita, che ha anche segnato il ritorno in pista dopo ben due anni di stop a causa della pandemia. La nuova collocazione, tuttavia, è stata solo “emergenziale”, come dimostra l'annuncio già fatto delle prossime date: 19-21 marzo 2023, con l'intento della messe di Düsseldorf di riprendersi il proprio posto nel calendario vitivinicolo annuale.

Ma era proprio necessario questo spostamento? Per **Erhard Wienkamp**, amministratore delegato di Messe Düsseldorf sì: *“A causa del picco di Covid nel primo trimestre dell'anno abbiamo dovuto posticipare tutte le nostre fiere primaverili a maggio e giugno o addirittura annullarle del tutto, come è avvenuto con il Salone nautico Boot”* dice, nel ringraziare tutti gli espositori e visitatori per aver approvato il rinvio a maggio.

Come sottolinea **Monika Reule**, amministratore delegato Deutsches Weininstitut (German Institut) *“Le presentazioni dei produttori si sono naturalmente concentrate sui vini bianchi dell'annata 2021 (quelli appena immessi sul mercato; ndr) che sono stati accolti molto bene dagli esperti di vino tedeschi e internazionali grazie alla loro freschezza”*. Soddisfatto **Michael Degen**, direttore esecutivo della Messe Düsseldorf: *“Due terzi dei 38mila professionisti del commercio al dettaglio specializzato, del commercio alimentare e dell'ospitalità che hanno viaggiato a ProWein, provengono dall'estero, confermando la vocazione internazionale della nostra fiera”*. Sebbene, bisogna sottolineare che erano stati 61.500 nell'ultima edizione, quella del 2019. Per quanto riguarda l'offerta, invece, ProWein 2022 ha raccolto l'adesione di 5700 espositori provenienti da 62 Paesi contro i 6.900 dell'edizione 2019. Ma parliamo di un'altra “era”; quella pre-pandemica, appunto. Vediamo, piuttosto, come è andata questa edizione nei commenti dei partecipanti.

I CONSORZI ITALIANI:

“UN RITORNO NECESSARIO, MA SOTTOTONO”

La sensazione è che lo spostamento a maggio abbia giovato poco a questo ritorno in scena, nonostante rimanga indubbio il ruolo della fiera di Düsseldorf sul palcoscenico vitivinicolo mondiale. D'altronde l'Italia è anche stato il primo Paese per espositori, con oltre 1400 adesioni, mentre la Francia si è fermata a quota 1100 e i padroni di casa a 700.

“ProWein ha rispettato le nostre previsioni ma con un flusso minore di visitatori” commenta a Tre Bicchieri Alberto Mazzoni, direttore **dell'Istituto Marchigiano di tutela Vini** che in Germania si è presentato con 39 aziende socie, di cui 24 aderenti alla collettiva coordinata >>

» dalla Regione. “Sono mancate alcune tra le più importanti aree per l’export del nostro vino” continua Mazzoni “come l’Asia e l’America a cui si è aggiunta la mancanza di altri Paesi strategici a causa della nuova collocazione temporale della manifestazione. La fiera tedesca, per la sua forte connotazione commerciale, non lascia spazio ad improvvisazione e iniziative estemporanee. La conseguenza è che le aziende strutturate e più organizzate hanno potuto portare a termine la propria agenda di appuntamenti, mentre i produttori più piccoli si sono di fatto trovati in difficoltà. Per questo” conclude il direttore Imt “auspichiamo che, il prossimo anno, il ritorno di Prowein alla sua collocazione naturale possa favorire il business di tutte le nostre imprese”.

“Lo spostamento a maggio non ha di certo giovato alla fiera tedesca, che ha accusato gli effetti di un posizionamento successivo a Vinitaly e a Wine Paris & Vinexpo Paris” sottolinea il **Consorzio del vino Brunello di Montalcino** “Le nostre aziende hanno rilevato una presenza professionale sotto media e purtroppo anche una certa disorganizzazione nei servizi”.

Ancora più critico Christian Marchesini, presidente del **Consorzio Tutela vini Valpolicella**: “Inaspettatamente abbiamo riscontrato alcuni disservizi e anche una disorganizzazione generale. Il riposizionamento della fiera a maggio non ha garantito la presenza degli operatori che ci si aspettava. In sintesi, dopo tre anni di attesa, stavolta Prowein purtroppo non ha colpito nel segno”.

Per il **Consorzio del Lambrusco** l’appuntamento - seppure in un periodo insolito - era comunque irrinunciabile: “Dopo gli anni di stop per via della pandemia, dal nostro punto di vista era importante essere presenti a una manifestazione di riferimento per i mercati internazionali come Prowein” ha detto a Tre Bicchieri il direttore Giacomo Savorini “Se da una parte il numero di presenze è stato inferiore rispetto agli scorsi anni, le nostre aziende presenti in fiera hanno potuto incontrare i propri contatti commerciali, rinsaldando la relazione, oltre a conoscere operatori interessati al Lambrusco provenienti da mercati anche molto distanti”. Oggi, infatti, il Consorzio, con le sue 8 denominazioni, è presente in oltre 90 Paesi in tutto il mondo con circa il 60% della produzione che varca i confini nazionali. Al Lambrusco è stata dedicata anche una delle masterclass del Gambero Rosso a Düsseldorf alla vigilia di Prowein ([vedi report a pag. 32](#)).

Positivo ma con riserva il commento di chi a Prowein è andato per la prima volta, come il Consorzio del **Primitivo di Manduria** che ha partecipato alla fiera tedesca con 31 aziende, segno del crescente interesse riscosso dalla doc Manduria in Germania, che rappresenta uno dei primi Paesi di destinazione: circa il 25% del totale export del vino pugliese. “Per noi è stato l’esordio a ProWein” commenta a Tre Bicchieri la presidente Novella



Pastorelli “e questo è motivo di orgoglio. Nonostante siano mancati alcuni visitatori mondiali - con un’Asia ancora praticamente chiusa per la pandemia e un’Europa infiammata dalla guerra russo-ucraina - diversi buyer internazionali si sono affacciati presso il nostro stand per degustare il Primitivo di Manduria. Paesi come la Spagna, l’Argentina, i Paesi dell’Est, del Vietnam e della Corea del Sud hanno apprezzato le nostre etichette e tutti hanno notato la differenza qualitativa tra la nostra Dop e gli altri vini Primitivo”.

ANCHE A PROWEIN SI FA LARGO IL VINO ZERO ALCOL

Al di là della parte business, la fiera è servita a fare il punto su alcuni trend in corso, a cui neppure Prowein si è sottratta. Tra questi, la sempre maggiore richiesta di vini zero alcol, su cui molti fornitori si stanno concentrando.

La voglia di vino analcolico sta facendo il giro soprattutto nelle Generazioni “Z”, quelle nate dal 1997 e tra chi si rivolge alle cosiddette bevande salutiste, con un minor contenuto alcolico. Anche a Prowein, quindi, un’ampia varietà di fornitori provenienti da tutto il globo ha presentato vini e liquori analcolici. Tra questi, c’è la proposta della distilleria tedesca Heinrich Habel con un whisky senza alcol (naussu free) o quella di Kolonne Null che, all’insegna del motto “Sober is the new cool”, propone vini analcolici in collaborazione con diverse cantine.

Inoltre, nel corso della tre giorni anche la editrice Meininger Verlag ha presentato una selezione di vini e distillati analcolici, mentre i due trend scout di ProWein, Paula Redes Sidore e Stuart Pigott, hanno messo insieme una piccola selezione di vini e liquori analcolici per le loro “Degustazioni Trend Hour”. Insomma, il mercato c’è. Adesso bisogna saperlo intercettare. ❖ »



Pinsa e olio Casa Coricelli

Le ricette di Jacopo Martellini



Per vedere le video-ricette [clicca qui](#)



Grande partecipazione al tasting Tre Bicchieri di Prowein 2022

È stata forse la più bella partecipazione del Gambero Rosso e delle aziende premiate su Vini d'Italia con i Tre Bicchieri quella del 14 maggio scorso alla rassegna tedesca. C'era un clima di attesa nelle ore precedenti dopo le problematiche degli scorsi anni, ma dalle 13 alle 19 gli oltre 150 produttori presenti hanno visto un'affluenza crescente nella bellissima Halle 1 della rinnovata sede di Prowein. Sembrava impossibile riempirla, eppure... Un flusso intenso e costante di visitatori ha festeggiato con il vino italiano l'apertura della ormai classica kermesse enologica che avrebbe aperto i battenti poche ore dopo. **Oltre mille tra operatori, giornalisti, sommelier e appassionati hanno affollato le postazioni dei produttori italiani, felici di rivederli sul suolo tedesco**, immagine di un ritorno ad una normalità da tempo sperata. È stato un pomeriggio fittissimo di eventi, a cominciare dalle Masterclass - ben quattro - tenute da Gianni Fabrizio e Marco Sabellico, curatori della guida Vini d'Italia del Gambero Rosso.

Fabrizio ha guidato, coadiuvato da Fabio Ferrari del **Consorzio Tutela Lambrusco**, un'affollatissima masterclass

dedicata al mondo del Lambrusco, da sempre nel cuore dei consumatori tedeschi, ma che in questi ultimi anni grazie all'impegno delle nuove generazioni di produttori ha ritrovato uno smalto e un'allure che lo riposizionano tra i grandi vini italiani. E il **Consorzio del Prosciutto Dop di Modena** ha reso l'evento ancor più "appetibile". A seguire la grande degustazione **"Italy in a Nutshell"**, dove Fabrizio ha preso per mano gli appassionati in una ideale passeggiata tra le più belle vigne d'Italia con i 12 vini Tre Bicchieri.

Marco Sabellico, dal canto suo, s'è dedicato ai vini lombardi con una seguitissima sessione di degustazione tenuta con i rappresentanti dei consorzi **dell'Oltrepò Pavese, Garda, Valtènesi, Lugana, Montenetto di Brescia e Cellatica**.

Un percorso reso ancor più affascinante dalla partecipazione di altri due consorzi di prestigio, quello del **Salame di Varzi Dop**, tra i più pregiati salumi del mondo, e quello del **Consorzio del Formaggio Gorgonzola Dop**, che ha offerto due versioni di questo celeberrimo formaggio durante la degustazione, che s'è trasformata subito in un gioco degli abbinamenti. Affollatissimo anche lo speciale Corner nella sala principale dove i produttori e i consorzi lombardi hanno raccontato ai consumatori tedeschi le bellezze e i prodotti più affascinanti della regione.

Infine, è andata in scena una degustazione verticale dedicata alla Cantina dell'Anno di Vini d'Italia 2022, la prestigiosa **Guido Berlucchi & C.** della famiglia Ziliani, che ha da poco celebrato i sessant'anni dalla fondazione. Sotto la guida di Sabellico state assaggiate le ultime espressioni della linea 61, il Blanc de Blancs, il Nature ed il Rosé '15, per poi passare alle annate 14, 13, 12, e dopo gran finale con una delle cuvée di vertice dell'enologia italiana, il Palazzo Lana Blanc de Noirs Extrême Riserva della splendida annata '10. Un Franciacorta che ha letteralmente stregato i degustatori.

I COMMENTI

ALLA TRE BICCHIERI DI DÜSSELDORF

Detlef Rosebaum, giornalista e responsabile del magazine online an den vier Enden der Welt ci ha confessato: *“Erano mesi che aspettavamo questo evento, Prowein, certo, ma anche il ritorno del Gambero Rosso e delle sue aziende top, che abbiamo continuato a seguire e bere in questi due complicati anni. Prowein segna un ritorno alla normalità che sognavamo da tempo. E devo dirvi che in quest'occasione ho scoperto molti nuovi vini italiani, come il Lambrusco di Sorbara e il Nero di Troia, ad esempio”*.

Conrad Mattern, esperto appassionato di Timorasso, da Monaco - dove ha partecipato all'evento del Gambero Rosso del 12 maggio - ci ha raggiunto per partecipare anche a Prowein: *“Il fascino dell'Italia del vino è in questo straordinari vitigni autoctoni che regalano vini unici e fuori dal coro”* ci ha detto. Confermando il crescendo di attenzione ai nostri vini che da anni ci colloca al primo posto come importazioni in Germania. *“Il mercato del vino tedesco per l'Italia è importantissimo”* ci ha confermato **Luis Cavalieri**, Console Generale per l'Italia, che da Colonia ha raggiunto Prowein *“per noi rappresenta un miliardo di euro di fatturato annuo. Ed è un mercato con ulteriori potenzialità, ancora in crescita...”*. Il Console ha anche partecipato alla cerimonia di consegna degli attestati della Guida Top Italian Restaurants in the World, che ha numerosi indirizzi d'eccellenza nella capitale della Renania Westfalia.

Nel complesso anche i commenti dei produttori che hanno partecipato alla rassegna nei giorni successivi ci danno la misura di un'edizione forse non tra le più brillanti degli ultimi anni, che ha in parte scontato il cambio di data che l'ha collocata dopo altre importanti rassegne europee, come il Vinitaly e Vinexpo. Ma 5700 espositori da 62 Paesi e 38mila visitatori professionali da 145 paesi testimoniano l'importanza del mercato tedesco del vino, cruciale per il nostro export, e il grande entusiasmo e la voglia di ripartire dopo due anni difficili per tutto il mondo. Affari, in conclusione, se ne sono conclusi molti, e questo è quel che conta. Il vino italiano, ancora una volta, grazie anche a Gambero Rosso e alla guida Vini d'Italia ha fatto segnare un altro straordinario successo.

Rimanete sintonizzati: i nostri appuntamenti non sono finiti! Tra pochi giorni il Gambero Rosso sarà in Australia e Nuova Zelanda... It's a never-ending-tour!!! ❖



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



**Primitivo di Manduria 14 di Terra '20
CANTOLIO**

In Puglia nel comprensorio di Manduria sorge l'azienda cooperativa Cantolio. L'azienda nata all'inizio degli anni Sessanta oggi conta 800 ettari di vigneti, 700 viticoltori e una produzione di oltre 500.000 bottiglie l'anno. Con Marco Sabellico assaggiamo il Primitivo di Manduria 14 di Terra '20. Dal colore rubino cupo e fitto, al naso è intenso, ricco di frutti rossi, con note di erbe della macchia mediterranea, note speziate di pepe bianco e cioccolato. Al palato è pieno, polposo e strutturato, ricco di frutti rossi maturi, con tannini eleganti, sorretto da una bella vena acida che dona equilibrio all'assaggio che chiude lungo su note pepate. Ottimo in abbinamento a carni rosse alla brace o al forno e con formaggi stagionati e piccanti.

Visita il sito: cantolio.it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/Cdn4UI9IqiI/

PHOTOGALLERY





INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	Var% settimanale 2,85	Var% inizio anno 7,58
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale 3,36	Var% inizio anno -6,90
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 2,13	Var% inizio anno -0,94

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-1,41	-4,89	-7,89	654
Campari	Italia	3,38	-21,04	0,30	11.790
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-1,00	-13,62	-9,15	41
La Doria	Italia	-0,12	-0,12	-4,97	509
Marr	Italia	1,25	-22,86	-24,85	969
Newlat Food	Italia	-0,83	-10,53	-12,37	261
Orsero	Italia	4,44	-4,64	22,83	199
Valsoia	Italia	1,85	-20,00	-27,39	117
Anheuser Bush I	Belgio	4,97	2,39	-12,12	94.572
Danone	Francia	2,01	2,47	-4,03	37.732
Pernod-Ricard	Francia	6,21	-10,64	6,93	49.494
Remy Cointreau	Francia	5,34	-17,99	4,71	8.977
Suedzucker Ma Ochs	Germania	4,32	-3,47	-10,31	2.611
Dsm	Olanda	0,25	-27,95	-4,36	24.933
Heineken	Olanda	2,24	-4,81	-4,68	54.201
Jde Peet S	Olanda	3,87	7,01	-11,59	14.579
Ebro Foods	Spagna	-0,61	-3,32	-6,74	2.511
Viscofan	Spagna	1,31	-11,34	-12,79	2.345
Barry Callebaut N	Svizzera	3,66	2,35	12,50	11.904
Emmi N	Svizzera	-0,11	-16,36	-2,01	4.604
Lindt N	Svizzera	0,97	-14,89	16,59	13.481
Nestle N	Svizzera	2,20	-3,80	11,84	330.037
Associated British Foods	Gran Bretagna	6,58	-16,11	-26,57	15.801
Britvic Plc	Gran Bretagna	3,31	-8,32	-8,22	2.675
Cranswick Plc	Gran Bretagna	1,97	-16,15	-16,42	1.957
Diageo	Gran Bretagna	3,28	-4,96	14,13	104.283
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	2,48	19,25	-1,73	3.731
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	4,31	31,13	31,03	47.313
Beyond Meat	Stati Uniti	-11,23	-58,62	-73,70	1.625
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-0,77	-29,42	-68,20	3.455
Brown-Forman B	Stati Uniti	3,30	-7,64	-13,69	19.776
Bunge Ltd	Stati Uniti	5,58	24,78	30,10	16.768
Campbell Soup	Stati Uniti	1,41	15,69	1,86	14.391
Coca-Cola Co	Stati Uniti	2,77	11,10	20,39	270.524
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-1,12	3,40	-6,39	16.074
Constellation Brands	Stati Uniti	1,69	-0,01	6,39	38.749
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	8,25	16,05	7,57	12.321
Flowers Foods	Stati Uniti	0,64	-2,00	10,74	5.414
Freshpet Inc	Stati Uniti	18,49	-26,61	-58,62	2.884
General Mills	Stati Uniti	1,63	8,21	16,12	41.654
Hershey Company	Stati Uniti	1,01	16,51	30,68	31.218
Hormel Foods	Stati Uniti	1,42	8,30	13,56	27.330
Ingredion Inc	Stati Uniti	9,86	-1,67	-2,62	5.969
Kellogg Co	Stati Uniti	0,70	14,00	10,74	23.540
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-2,78	-2,41	0,00	48.406
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	3,25	1,69	-17,03	8.831
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-4,96	-21,01	-30,90	3.414
Mccormick & Co	Stati Uniti	3,10	4,55	13,32	23.978
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	1,84	20,50	-3,59	10.624
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-0,30	-0,89	5,20	86.283
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	6,05	-7,09	-2,32	44.837
National Beverage Corp.	Stati Uniti	6,64	9,09	8,66	4.378
Nomad Foods	Stati Uniti	17,42	-16,90	-27,12	3.450
Pepsico Inc	Stati Uniti	1,73	0,43	19,35	228.842
Performance Food Gr	Stati Uniti	-2,21	1,31	-10,15	6.827
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	6,95	8,01	19,64	6.944
Post Holdings	Stati Uniti	5,46	-49,85	-51,79	4.777
Seaboard Corp	Stati Uniti	1,77	-0,52	4,16	4.310
Smucker, J.M.	Stati Uniti	0,64	5,59	7,42	14.756
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,15	9,38	2,13	41.528
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	1,84	-36,40	-33,40	2.308
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-0,69	20,22	-1,46	50.114
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-0,35	5,29	13,84	25.381
Us Foods Holding	Stati Uniti	-3,01	-0,14	-10,82	7.386

FINE WINE AUCTIONS

Masseto doppio magnum pigliatutto

La tabella di questa settimana si è potuta realizzare grazie soltanto a un inatteso fenomeno: l'anno scorso il numero dei vini italiani quotati alle aste è cresciuto in misura sorprendente. Fino a ieri era impensabile poter disporre delle cifre necessarie per confrontare i prezzi spuntati nel 2021 con quelli del 2020 da nove bottiglie doppio magnum e da una imperial di Masseto: normalmente di bottiglie extra-large se ne fanno pochissime, ma di Masseto meno ancora. Per due motivi: perché la produzione complessiva di questo vino, formati speciali compresi, non supera i 32 mila esemplari, ma anche perché la sua storia è breve e quindi sono poche anche le annate. Basta una rapida occhiata alla tabella per rendersi conto degli effetti provocati da questa duplice rarità: **nessun altro vino italiano, nemmeno il Sassicaia, ha mai raggiunto, con le sue bottiglie di formato speciale, quotazioni così elevate.** Forse anche troppo elevate, in qualche caso: alle aste del 2021 infatti investitori e collezionisti hanno pagato per tre delle nove annate di Masseto in doppio magnum un prezzo inferiore rispetto al 2020, neutralizzando così il guadagno realizzato dal rincaro delle altre sei. Cosicché, complessivamente, il valore di quelle nove bottiglie è cresciuto di un risibile 0,22% rispetto all'anno precedente: tradotto in soldoni, con un investimento di 33.649 euro se ne sono guadagnati 74. In compenso, grazie all'aumento di quotazione, l'unica bottiglia Imperial di Masseto per la quale è possibile il confronto con il 2020, di euro ne ha guadagnati 2.661.

– Cesare Pillon

Masseto - Tenuta dell'Ornellaia

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1993	1 dm	\$ 2.728	Acker Wines, Usa	04/02/21	€ 2.280,30	-	-
1996	1 dm	\$ 3.472	Acker Wines, Usa	04/02/21	€ 2.902,20	€ 2.516,74	+15%
1998	1 dm	\$ 3.720	Acker Wines, Usa	04/02/21	€ 3.109,50	€ 5.570,38	-44%
1999	1 dm	\$ 4.410	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 4.410,00	-	-
2001	1 dm	\$ 5.580	Acker Wines, Usa	16/12/21	€ 4.924,40	€ 7.659,27	-36%
2004	1 dm	\$ 4.340	Acker Wines, Usa	09/06/21	€ 3.562,70	€ 2.812,83	+27%
2006	1 dm	\$ 6.200	Acker Wines, Usa	09/06/21	€ 5.089,60	-	-
2007	1 dm	\$ 3.720	Acker Wines, Usa	09/06/21	€ 3.053,70	€ 3.899,26	-22%
2012	1 dm	€ 4.410	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 4.410,00	€ 2.749,00	+60%
2013	1 dm	€ 4.410	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 4.410,00	€ 2.785,19	+58%
2014	1 dm	€ 3.675	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 3.675,00	€ 2.506,67	+47%
2015	1 dm	€ 3.675	Pandolfini, Firenze	21/04/21	€ 3.675,00	€ 3.149,31	+17%
1999	1 i	Hk\$ 75.000	Christie's, HK online	19/10/21	€ 8.289,40	-	-
2006	1 i	\$ 11.160	Acker Wines, Usa	09/06/21	€ 9.161,20	€ 6.500,00	+41%
2012	1 i	\$ 52.290	Zachys, Hong Kong	17/04/21	€ 5.593,70	-	-

Legenda: dm=doppia magnum (3 litri); i= imperial (6 litri)

